

all'imperatore, agli elettori ecclesiastici, al vescovo di Würzburg ed al duca di Baviera l'insistente invito, di venire in aiuto del cardinale di Lorena.¹ L'appello rimase inefficace, poichè la paura di essere travolti in una guerra coi protestanti era troppo grande presso tutti gli interessati. La guerra per l'elezione del vescovo, sorta dalla lite del capitolo, si protrasse per otto mesi; essa terminò con il patto del febbraio 1592, secondo il quale la diocesi andava divisa tra il cardinale e l'amministratore protestante. Clemente VIII dovette riprovare questo espediente, perchè esso consegnava ai protestanti, sia pure solo temporaneamente, dei beni della Chiesa. Del resto il papa, come pure il duca Guglielmo V, comprese benissimo che per i protestanti, in tutte queste convenzioni, si trattava della rimozione della riserva ecclesiastica.² Clemente VIII si studiò di procurare al cardinale di Lorena il possesso completo della sua diocesi.³

Se era da temere che alla dieta i protestanti ottenessero con le minacce dall'imperatore delle concessioni nella questione di Strasburgo, vi era non minore pericolo che essi si interessassero del magistrato calvinista di Aquisgrana, il quale aveva mosso appello all'imperatore meglio informato ed agli stati dell'impero, contro il giudizio emesso dal consiglio aulico il 27 agosto 1593. Questo giudizio imperiale dichiarava, che tutte le innovazioni in affari di religione e di governo di città introdotte dal 1560 in poi, andavano abolite.⁴

Un terzo pericolo minacciava la Chiesa cattolica all'ovest dell'impero dopo la morte del duca Guglielmo IV di Jülich-Cleve, deceduto senza prole il 5 gennaio 1592. La duchessa Giacobea, moglie del deficiente Giovanni Guglielmo, altrettanto ambiziosa quanto poco degna di fede, dava così poca garanzia per la tutela degli interessi cattolici, che Clemente VIII fu assalito da gravi inquietudini. Il suo imbarazzo fu ancora aumentato dalle relazioni, piene di con-

¹ Il Breve al duca Guglielmo di Baviera presso STIEVE IV, 446 s. Simili * Brevi vennero spediti il 26 dicembre « archiep. Colon., Treveren., Mogunt., ep. Herbipol., archid. Ferdin., duci Bavariae, Imperat., duci Etruriae ». *Arm.* 44, t. 38, p. 151, Archivio segreto pontificio.

² Vedi STIEVE IV 71 e 446 s., il Breve del 5 giugno 1593. Similmente * scrisse Clemente VIII all'arciduca Ferdinando del Tirolo, *Arm.* 44, t. 38, p. 340, Archivio segreto pontificio. Intorno alla lotta dei vescovi cfr. pur i *Beiträge zur neueren Gesch.* I, Strasburgo 1910, pubblicati da M. SPAHN.

³ Vedi le * Lettere del 12 giugno 1593 all'arcivescovo di Magonza e al vescovo di Würzburg e del 23 giugno al cardinal di Lorena, *Arm.* 44, t. 38, pp. 352, 361, Archivio segreto pontificio.

⁴ Vedi RITTER II 71. Clemente VIII aveva già il 19 dicembre 1592 fatto appello alla protezione dell'imperatore per i cattolici di Aquisgrana. * *Arm.* 44 t. 38, p. 147. Archivio segreto pontificio.